

26 MARZO

Sabato - terza settimana

VANGELO DEL GIORNO: Lc 18, 9-14

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

“Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: ‘o Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo’. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: ‘O Dio, abbi pietà di me peccatore’.

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato”.

Il pubblicano del Vangelo di oggi è il modello del vero cristiano: “Signore, **non sono degno**, io peccatore, di alzare i miei occhi al cielo”. E questa **la giusta disposizione che apre il cuore alla preghiera**, al dialogo con un Dio che ama così follemente da **rendere degni d'amore coloro che di fatto hanno fatto tutto per dimostrarsi indegni**. Dio ci ama malgrado noi stessi e ci accetta così come siamo, rialzandoci da ogni nostra caduta. Per questo motivo lo chiamiamo “Dio fedele”.

Il Vangelo di oggi ci propone due atteggiamenti diversi nella preghiera. **Non basta “sentirsi a posto”** come il fariseo, serve un atteggiamento di accettazione della verità su quello che siamo qui ed ora. Solo chi vive nella verità può essere libero di entrare nello stato profondo di preghiera che non è altro che la relazione sincera con Dio e con il prossimo.

Siamo chiamati oggi a pregare con sincerità. **Riconosciamo le proprie precise mancanze nei confronti dell'amore**, per scoprire che Dio è già là e ci chiede solo di accettare che egli le ricopra con la sua inesauribile misericordia. Allora forse ci può essere dato di pregare in verità e tra lacrime di compunzione, facendo nostro il sentire del pubblicano del Vangelo di oggi.